

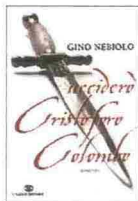
206 | **Scaffale**

Punite Cristoforo Colombo

Un uomo avido e pitocco, navigatore più fortunato che esperto, un essere piagnucoloso ma estremamente tenace e in grado di sopportare ore di anticamera pur di ottenere quel che voleva: ecco chi era Cristoforo Colombo, lo scopritore di un continente, il viceré di possedimenti che furono destinati a cambiare il mondo e a condurre la Spagna nel brillante Siglo de oro. Questa è la visione rancorosa di un semplice marinaio che, sulla caravella Pinta, urlò la fatidica frase «Terra, terra...!». Juan Rodríguez Bermejo detto Rodrigo di Triana racconta la sua ossessione di punire il grande navigatore.

Gino Nebiolo ripercorre il viaggio attraverso il Mare Oceano e dà voce a chi voce diede, per primo, all'entusiasmo di tre navi che solcarono il niente alla volta di un fantasma fatto di pietre, alberi e sabbia. Colombo aveva promesso migliaia di maravedís, come vitalizio, a chi per primo scorgesse il lembo di

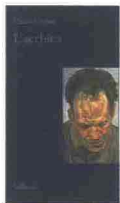
quel che si credeva l'Oriente e invece era l'Occidente. Poi tradì Rodrigo. Nebiolo ha raccolto un gran materiale documentario, ma ha deciso di nuotare nelle onde lunghe del romanzo. E con questa più ampia libertà insegua la sorte di Rodrigo: in una Spagna prima impegnata a cacciare gli arabi, poi affannata a ricevere ricchezze, schiavi e il rispetto dell'Europa. Rodrigo vuole uccidere Colombo per la mancata promessa, si fa pure musulmano, ma alla fine si troverà dinanzi all'ammiraglio morente, che s'intascò pochi soldi e il falso privilegio d'aver avvistato per primo l'America. (Pier Mario Fasanotti)



UCCIDERÒ CRISTOFORO COLOMBO
di Gino Nebiolo
Cairo
397 pagine
18 euro

Storia di Dino, sottotono

Quando uno scrittore sceglie personaggi proletari si sente in dovere di adottare una lingua ridotta, un immaginario ristretto. Qui Dino, grande giocatore di biliardo e manovale, vive in un universo concentrazionario fra la casa (dove l'attende una moglie-angelo) e la cupa eppure epica sala del biliardo. Nella routine irrompono eroismo e tragedia. Il finale salvifico non emoziona, vietato in simili storie attingere alla gioia dei colori e al calore d'un sentimento gridato. Grossi è bravissimo nel modulare sottotoni, ma si avrebbe voglia di vederlo esplodere ogni tanto. (Sandra Petri)



L'ACCHITO
di Pietro Grossi
Sellerio
200 pagine
12 euro

De André: i pensieri inediti

«Che cosa sono io? Un genovese emigrato a Milano per lavoro. Come potrei avercela con i miei fratelli immigrati?». La riflessione si trova in questa nuova autobiografia per parole e immagini di Fabrizio De André realizzata con la fondazione che porta il suo nome. Molti i documenti inediti, come l'appunto sulla fede scritto dopo il rapimento in Sardegna: «In quella terra che amavo e in balia di uomini che non capivo... ho ricominciato a credere, a cercare nella forza di un'entità diversa, superiore a quella umana, il bisogno di Dio». (Valeria Gandus)



UNA GOCCIA DI SPLENDORE
a cura di Guido Harari
Rizzoli
336 pagine
45 euro

biblioteca minima di Pasquale Chessa



RSI di Mimmo Franzinelli
Mondadori
223 pagine
22 euro ★★

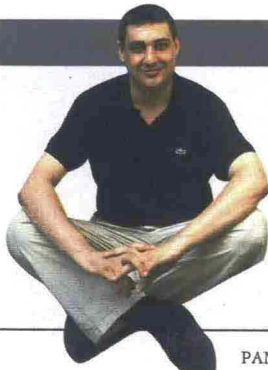
Se si supera il disagio per l'aura nostalgica dello stemma repubblicano in copertina, si scopre il dovizioso e felice lavoro di documentazione fotografica dell'autore, che racconta non solo il dritto ma anche il rovescio della «Repubblica del Duce». E nella sezione finale dedicata ai manifesti, purtroppo senza contesto cronologico, mostra la sua tragica e moderna efficacia propagandistica. La fotografia come nuova frontiera verso una storiografia completa.



MESTIERI DI SCRITTORI
di Daria Galateria
Sellerio
218 pagine
12 euro ★★

Gorkij da bambino faceva il mendicante e London rubava ostriche. Gadda era ingegnere. Kafka assicuratore. Eliot fu felice bancario per poter vivere a Londra. Prévert, commesso al Bon Marché, arrotondava come gigolò... Non esiste una regola aurea che governi i rapporti fra lavoro e creazione letteraria. Ma le pagine di Galateria sono pervase dalla felice intuizione che, come si sa, lavorare stanca.

LAVORI IN CORSO



OLYMPIA

È in libreria a gennaio, pubblicato dalla Mondadori, il romanzo al quale Giuseppe Genna (a sinistra) ha lavorato per anni compiendo minuziose ricerche: *Hitler*. Da quel 20 aprile 1889, quando il futuro Führer nasce a Braunau am Inn (Austria), figlio di Klara e del vecchio rude Alois, fino al colpo di pistola nel bunker di Berlino il 30 aprile 1945 la vita dell'uomo che incarna il male

del '900 viene narrata con stile asciutto, inquietante, attaccato ai duri fatti. Il milanese Genna, creatore dell'ispettore Lopez, autore di *Dies irae*, critico della e-zine *Miserabili*, costruisce una epica distruttiva che si contrappone al rapporto mitologizzante che cinema e letteratura hanno intrattenuto con Adolf Hitler. Se ne parla già come della risposta a *Le benevole* di Jonathan Littell.

PANORAMA 20/12/2007